

Specie e sottospecie di salamandra delle Alpi d'Italia.

1	Salamandra pezzata	<i>Salamandra salamandra</i> (Linnaeus, 1758)
2	Salamandra di Lanza	<i>Salamandra lanzai</i> Nascetti, Andreone, Capula e Bullini, 1988
3	Salamandra alpina	<i>Salamandra atra</i> Laurenti, 1768
4	Salamandra alpina di Aurora	<i>Salamandra atra aurorae</i> Trevisan, 1982
5	Salamandra alpina del Pasubio	<i>Salamandra atra pasubiensis</i> Bonato e Steinfartz, 2005
6	Salamandra alpina delle Orobie	<i>Salamandra atra ssp. ?</i> popolazioni endemiche

SALAMANDRA ALPINA DEL PASUBIO

Nel 2005 è stata descritta una nuova sottospecie, fino ad allora rimasta sconosciuta: la salamandra alpina del Pasubio. Questa è presente sul M. Pasubio (VI), a pochi chilometri dall'Altopiano di Asiago, con una colorazione prevalentemente nera ornata da maculature gialle vagamente simili a quelle della salamandra di Aurora.



Foto E. Romanazzi

Le maculature sono, rispetto alla precedente, molto meno estese, in genere meno del 50% della superficie dorsale. Mediamente più piccola rispetto alla salamandra di Aurora, raggiunge i 13 cm di lunghezza.

SALAMANDRA ALPINA DELLE OROBIE

Sulle Alpi Orobie lombarde sono presenti popolazioni endemiche di salamandra alpina molto simili a tutte le altre nell'aspetto, ma ben differenziate geneticamente e geograficamente, oltre che di dimensioni leggermente inferiori.



Foto A. Messaggi

Poco inclini alla vita nei boschi, le salamandre orobiche preferiscono frequentare ghiaioni, brughiere e praterie alpine intorno ai 2.000 m. La loro storia evolutiva, unitamente a quella delle altre salamandre alpine, rimane tutt'oggi da definire, anche se alcuni autori hanno ipotizzato fasi d'isolamento sia in epoca pre-glaciale sia durante il glacialismo. La necessità di tutela di queste popolazioni endemiche si coniuga con la conservazione degli habitat alpini lombarde più integri e la revisione tassonomica dell'intero gruppo delle salamandre alpine, come delineato nelle "Linee guida per la gestione e la conservazione delle popolazioni di Salamandra atra nelle Alpi e Prealpi bergamasche" redatte dalla SSR Anfibi Lago di Endine.

Informazioni e prenotazioni della mostra:

"Le Salamandre delle Alpi italiane"

n. 20 pannelli 100x70 cm



Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi

Via del Cantiere, 4 - 24065 LOVERE (BG)

Staz. Sper. Regionale per lo studio e la conservazione degli anfibi in Lombardia "Lago di Endine"

Tel 035 4349811 - Fax. 035 4349833

info@cmlaghi.bg.it

www.cmlaghi.bg.it/pagine/centro_anfibi_lago_endine

Testi e redazione: Andrea Corbetta e Giovanni Giovine
Fotocomposizione di copertina: Bonato L., Corbetta A., Di Cerbo A.R., Giovine G., Messaggi A.
Grafica e stampa: Ingraphic - Casazza [BG], aprile 2015



COM. MONT. LAGHI BERGASCHI
STAZIONE SPER. REG. ANFIBI "LAGO DI ENDINE"
REGIONE LOMBARDIA

LE SALAMANDRE DELLE ALPI ITALIANE



BIODIVERSITA' DA PROTEGGERE

L'intero arco alpino costituisce un vero e proprio scrigno di biodiversità di rilevanza mondiale, la cui tutela è affidata a direttive della UE e ad iniziative regionali. La protezione della natura si concretizza non solo tramite azioni a vantaggio dei grandi mammiferi, ma anche attraverso la conoscenza e conservazione della fauna minore, dell'erpetofauna e nello specifico degli anfibi urodela ai quali appartengono le salamandre. Queste sono rappresentate sulle Alpi italiane da 3 specie e relative sottospecie, oltre che da popolazioni endemiche di cui non sono ancora ben definite la storia evolutiva e la collocazione sistematica.

SALAMANDRA PEZZATA

La salamandra pezzata è, senz'altro, la rappresentante più conosciuta di questo gruppo, evidenziando anche caratteristiche comuni a tutte le salamandre quali: corpo massiccio privo di cresta dorsale, coda sub cilindrica, mano con 4 dita e piede con 5. Le salamandre hanno ghiandole parotoidi collocate dietro il capo e altre ghiandole lungo la linea vertebrale, sulla coda e sui fianchi, che producono un secreto bianco lattiginoso contenente alcaloidi con funzione antibiotica e antipredatoria. Questa salamandra ha colorazione nera su cui spiccano macchie gialle di forma irregolare ed è la più grande salamandra delle Alpi raggiungendo 22/23 cm di lunghezza totale. Facilmente riconoscibile, è presente prevalentemente nei boschi di latifoglie come le fagete e i querceti, da 250 a 1.500 m di quota. Soltanto le femmine, di dimensioni maggiori rispetto ai maschi, si recano presso i ruscelli, in primavera e in autunno, per deporre larve già parzialmente formate. È una specie dalle abitudini notturne, ma può essere osservata di giorno con tempo molto umido o piovoso.



Foto G. Giovine

SALAMANDRA DI LANZA

La salamandra di Lanza, somigliante alla salamandra alpina, è stata riconosciuta come specie distinta solo alla fine degli anni '80. Ha colorazione completamente nera e si distingue dall'affine salamandra alpina per le dimensioni maggiori (16 cm in media), per l'assenza di ghiandole vertebrali rilevate e per la presenza di accenni di palmatura sulle dita delle zampe posteriori; geneticamente è ben differenziata dalla salamandra alpina.



Foto A.R. Di Cerbo

Specie endemica, vive nelle Alpi Cozie in Piemonte e in Francia, tra 1.200 e 2.650 m di quota. È una specie piuttosto longeva (22-24 anni) osservabile in prossimità di ambienti molto umidi quali boschi in prossimità di torrenti o praterie alpine ricche di rocce e nascondigli.

SALAMANDRA ALPINA

Meno nota della più comune salamandra pezzata, la salamandra alpina propriamente detta è caratterizzata da una colorazione completamente nera omogenea e da dimensioni inferiori, superando solo occasionalmente i 15 cm di lunghezza. È presente sulle Alpi e lungo la catena delle Alpi Dinariche. In Italia è ben rappresentata sulle Dolomiti e sulle Alpi Carniche in Friuli Venezia Giulia. Vive a quote (900-2.500 m) superiori rispetto alla salamandra comune, interessando alcuni habitat tipici dell'orizzonte montano-alpino come: praterie fresche e umide; pascoli con roccia affiorante e sub-affiorante; brughiere e boschi di conifere, latifoglie o misti. Le caratteristiche biologiche più rilevanti di questa specie sono riconducibili agli adattamenti di vita in alta quota. Dopo aver trascorso l'inverno sotto metri di neve, riparata nelle fratture della roccia, la salamandra alpina inizia l'attività annuale allo scioglimento delle nevi, comparando sporadicamente in superficie in occasione di temporali, nelle ore più fresche ed umide.



Foto A.R. Di Cerbo

SALAMANDRA ALPINA DI AURORA

La salamandra di Aurora presenta una colorazione diversa dalle altre salamandre alpine: il ventre e i lati del corpo sono neri, mentre il dorso è coperto da macchie gialle lucenti, dorate, con sfumature fuse tra loro. Vive soltanto nelle foreste mature dell'Altopiano dei Sette Comuni (VI-TN), ad un'altitudine compresa tra 1.250 e 1.800 m, dove dominano le formazioni vegetali pure o miste a faggio ed abete bianco. Raggiunge i 14 cm di lunghezza totale nelle femmine, mentre i maschi sono di dimensioni leggermente inferiori. Prevalentemente notturna, è insettivora e di giorno si nasconde sotto i tronchi di legno morto e sotto le pietre, mostrandosi all'esterno solo in caso di pioggia o elevata umidità, tra maggio e settembre.



Foto L. Bonato